

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3122

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **ZUCALLI** e **MARANGONE**

*Presentata il 30 aprile 1966*

Estensione dei benefici previsti dalla legge 30 dicembre 1965, a favore degli insegnanti elementari del quadro speciale della provincia di Gorizia

ONOREVOLI COLLEGHI! — La legge 4 febbraio 1963, n. 120, istituì il quadro speciale per gli insegnanti elementari della provincia di Gorizia, che si trovavano nelle condizioni previste dall'articolo 1 della suddetta legge, conformemente a quanto era già stato disposto per alcune categorie di insegnanti elementari dell'ex territorio di Trieste.

La presente proposta di legge intende provvedere alla sistemazione in ruolo dei suddetti insegnanti del quadro speciale di Gorizia, estendendo a loro favore i benefici dell'articolo 4 della legge 30 dicembre 1965, n. 1523.

È nota la particolare situazione verificatasi durante la guerra e negli anni successivi nella provincia di Gorizia e gli eventi che produssero un notevole rallentamento, o la totale sospensione, dell'attività scolastica nella maggior parte del suo territorio. In particolare dall'anno scolastico 1941-42 l'insegnamento nelle scuole elementari, specialmente in quella parte della provincia abitata da popolazione di lingua slovena, fu pressoché impedito dalla presenza di partigiani slavi; dopo l'8 settembre 1943 le sedi scolastiche situate in territorio oggi ceduto alla Jugoslavia vennero chiuse o trasformate in scuole slovene, mentre gran parte di quelle rimaste in territorio abitato da popolazione italiana rimasero chiuse anch'esse per lungo tempo, perché requi-

site dalle truppe tedesche di occupazione. Al termine della guerra, in seguito all'accordo di Belgrado del 12 giugno 1945, la Venezia Giulia venne divisa in due parti: Zona A, amministrata dal Governo Militare Alleato (G.M.A.) e Zona B, amministrata dalla Jugoslavia; nella zona B, le scuole italiane vennero soppresse, mentre nella zona A l'amministrazione del G.M.A. si prolungò sino al 16 settembre 1947, data in cui ebbe applicazione il Trattato di pace, che sanzionò la perdita di 31 comuni su 39 già facenti parte della provincia di Gorizia.

Dopo la firma del trattato di pace in un certo numero di scuole venne introdotto l'insegnamento in lingua slovena per favorire la minoranza linguistica residente entro i confini del territorio nazionale.

In conseguenza di quanto sopra esposto, i maestri non di ruolo della provincia di Gorizia non poterono beneficiare neppure del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, istitutivo dei Ruoli Speciali Transitori (R.S.T.) per mancanza di posti disponibili, essendosi il territorio della provincia ridotto a circa un quinto della sua primitiva estensione ed essendo il medesimo stato eletto a propria residenza da numerosi maestri già titolari di sedi passate alla Jugoslavia e rifugiatisi a Gorizia dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia.

Questi i motivi che portarono all'approvazione della legge 4 febbraio 1963, n. 120, per cui attualmente sono iscritti nel quadro speciale 43 maestri, dei quali 5 insegnanti in scuole con lingua di istruzione slovena.

Con la seguente proposta di legge si intende estendere ai maestri del quadro spe-

ciale di Gorizia i medesimi benefici emanati a favore degli insegnanti di Trieste, in modo che gli insegnanti elementari del Goriziano, vittime di una del tutto particolare situazione, verrebbero a godere, per quanto possibile, del medesimo trattamento degli altri colleghi della Repubblica.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

I benefici previsti dall'articolo 4 della legge 30 dicembre 1965, n. 1523, sono estesi agli insegnanti della provincia di Gorizia iscritti nel quadro speciale istituito con legge 4 febbraio 1963, n. 120.

Gli insegnanti attualmente assegnati nelle scuole elementari in lingua di istruzione slovena sono immessi nel ruolo costituito dalla legge 19 luglio 1961, n. 1012.

### ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con i fondi stanziati per l'istruzione elementare nei relativi capitoli di bilancio del Ministero della pubblica istruzione.